

In un'intervista al quotidiano *La Repubblica*, il segretario generale della Cgil chiede misure straordinarie per redistribuire risorse a chi non riesce ad arrivare a fine mese. "Siamo dentro una pandemia energetica e salariale abbiamo bisogno di risposte, il premier Draghi convochi le parti sociali"

"Siamo dentro una pandemia energetica e salariale, sono molto preoccupato che a un certo punto la situazione scappi di mano, con il gas razionato, **i lavoratori in Cig a metà stipendio e le bollette raddoppiate**". In un'intervista al quotidiano *La Repubblica*, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, parla di "tempesta perfetta" e chiede "subito un nuovo intervento per famiglie e imprese da finanziare ridistribuendo tutti gli extraprofitti, non solo quelli delle aziende energetiche, ma ad esempio anche quelli di banche e farmaceutici, mai così alti da 10-12 anni".

La fase politica è complicata dice Landini ma "non ci possiamo permettere di aspettare il nuovo esecutivo o le decisioni dell'Europa sul tetto al gas o su come sconnettere il prezzo dell'elettricità dal gas. **Ora è il momento di agire** già nei prossimi giorni, abbiamo bisogno di risposte e decisioni ai primi di settembre. Il premier Draghi convochi le parti sociali, imprese e sindacati, come durante il Covid quando il protocollo sulla sicurezza ha consentito al Paese di continuare a lavorare senza chiudere".

Il decreto Aiuti bis di luglio da 14 miliardi è in Parlamento, ma per il leader di Corso Italia non basta e va adeguato. "Bisogna definire interventi di emergenza e **un piano strategico per l'autonomia energetica fondato sulle fonti rinnovabili** che è anche un modo di guardare al futuro e a una nuova politica industriale. Capisco che siamo in campagna elettorale, ma servono risposte straordinarie a un momento straordinario. E la responsabilità di tutti, anche delle forze politiche".

Contrario alla sospensione della campagna elettorale, come propone qualche forza politica, perché dice Landini "non si sospende la democrazia. Anzi **spero che in tanti vadano a votare** perché lo scollamento tra le persone e la rappresentanza politica è impressionante visto che il 50% non vota più". Oramai non si parla più di lavoro da tanto tempo e non solo in questa campagna elettorale. "Ma metà del Paese non arriva alla fine del mese, dilaga la precarietà, si continua a morire sul lavoro. In una strage permanente".

Complicato anche l'andamento dell'economia italiana, negli ultimi mesi molte aziende hanno cominciato a registrare un calo di ordini e molte di loro hanno allungato le chiusure estive. Per il numero uno della Cgil "tutti insieme **dobbiamo evitare il rischio di avere nei prossimi mesi imprese che cessano, chiudono e licenziano**". E rilancia la proposta di tassare gli extraprofitti delle grandi aziende: "Chi fa extraprofitti – e li fa perché chi lavora ha pagato bollette esorbitanti per la speculazione oppure perché ha guadagnato moltissimo con la pandemia – ha una responsabilità sociale. Non stiamo parlando di un intervento strutturale, ma di redistribuire l'extra – non gli utili ordinari, ma l'extra – a lavoratori, pensionati e imprese che rischiano di saltare. Singolare poi che soggetti, alcuni dei quali a controllo pubblico, possano dire che la tassa è incostituzionale. È costituzionale impedire alle persone di arrivare alla fine del mese?".

Conti alla mano, prosegue Landini, “se il governo dice che gli extraprofitti delle sole aziende energetiche valgono 42 miliardi e con il 25% – circa 10,5 miliardi – ci ha coperto i 200 euro per i redditi fino a 35 mila euro lordi, con il 100% potrebbe distribuire altri 600 euro per mangiare e vivere nei prossimi mesi quando la situazione precipiterà. **La dignità viene prima dei profitti e degli extraprofitti.** Non si capisce per quale motivo non si possano toccare”.

Il prossimo 14 settembre a Bologna, con migliaia di delegate e delegati della Cgil, la Confederazione lancerà le sue proposte prima del voto, chiedendo la **riforma del fisco, del lavoro e delle pensioni e della loro rivalutazione**. Per cancellare le leggi sbagliate degli anni passati. “Il sindacato, sottolinea Landini, “non ha governi amici o nemici”. E ancora: “Ci siamo battuti in cinque anni con tre governi diversi, ma non abbiamo cambiato le nostre idee su salario minimo, legalità, precarietà, lavori gravosi. Sono i partiti che prendono pezzettini delle nostre proposte, non il contrario. Ma Quota 100 non ha risolto molto e nessuno ha toccato la Fornero, per cui ora a gennaio c’è uno scalone. La Flat tax è iniqua e non progressiva: lo diciamo da sempre”. E chiede al premier Draghi di convocare i sindacati per discutere insieme.

Infine la crisi energetica. “Già da maggio – ricorda Landini – i sindacati avevano chiesto al governo di aprire un tavolo straordinario sulle politiche energetiche. **Siamo di fronte a un passaggio epocale che riguarda il futuro della nostra manifattura.** Abbiamo bisogno di uscire dalle fonti fossili, eppure ci sono decine e decine di imprese pronte a investire sulle rinnovabili con le pratiche bloccate. Non si può dire che tutto sta cambiando e poi non cambia nulla. Anzi con il rischio di tornare indietro”.